

**DISLESSIA EVOLUTIVA
E APPRENDIMENTO
DELLE LINGUE**

**SPUNTI PER LA DIDATTICA
DELLE LINGUE STRANIERE**

Insegnamento delle lingue straniere a studenti con dislessia: considerazioni teoriche e aspetti pratici

1



RINNOVARE LE PRATICHE EDUCATIVE

per raggiungere anche gli allievi “più difficili” che a causa di un disturbo non sembrano trarre beneficio dalla didattica tradizionale

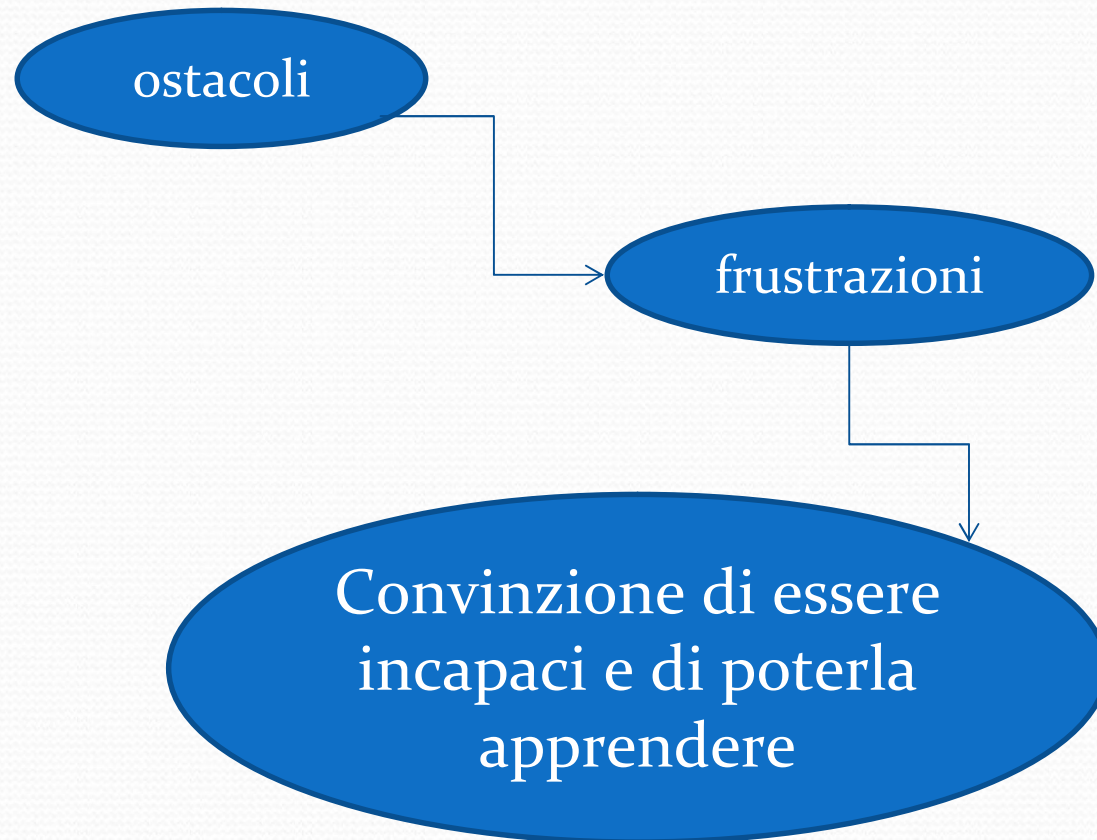
SFIDA



Nell'elaborare risorse per
*l'apprendimento più
accessibili*

non solo agli alunni con bisogni
speciali ma a tutti gli studenti

“SONO DISLESSICO , QUINDI
NON POSSO IMPARARE UNA
LINGUA STRANIERA...”



La pervasività degli ostacoli nello studio delle lingue

I disturbi dei dsa non solo sono resistenti alle metodologie didattiche tradizionali, ma hanno anche ripercussioni negative sul piano

- emotivo
- Mnemonico
- linguistico

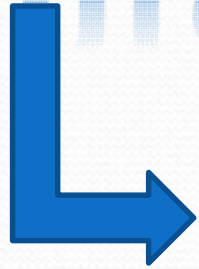
Perché lo studio delle lingue coinvolge tutte queste sfere

Non stupisce allora che proprio la lingua straniera sia tra le discipline scolastiche in cui gli alunni con dsa faticano maggiormente

Andiamo ad esplorare quali difficoltà comporta la dislessia per l'apprendimento di una lingua straniera

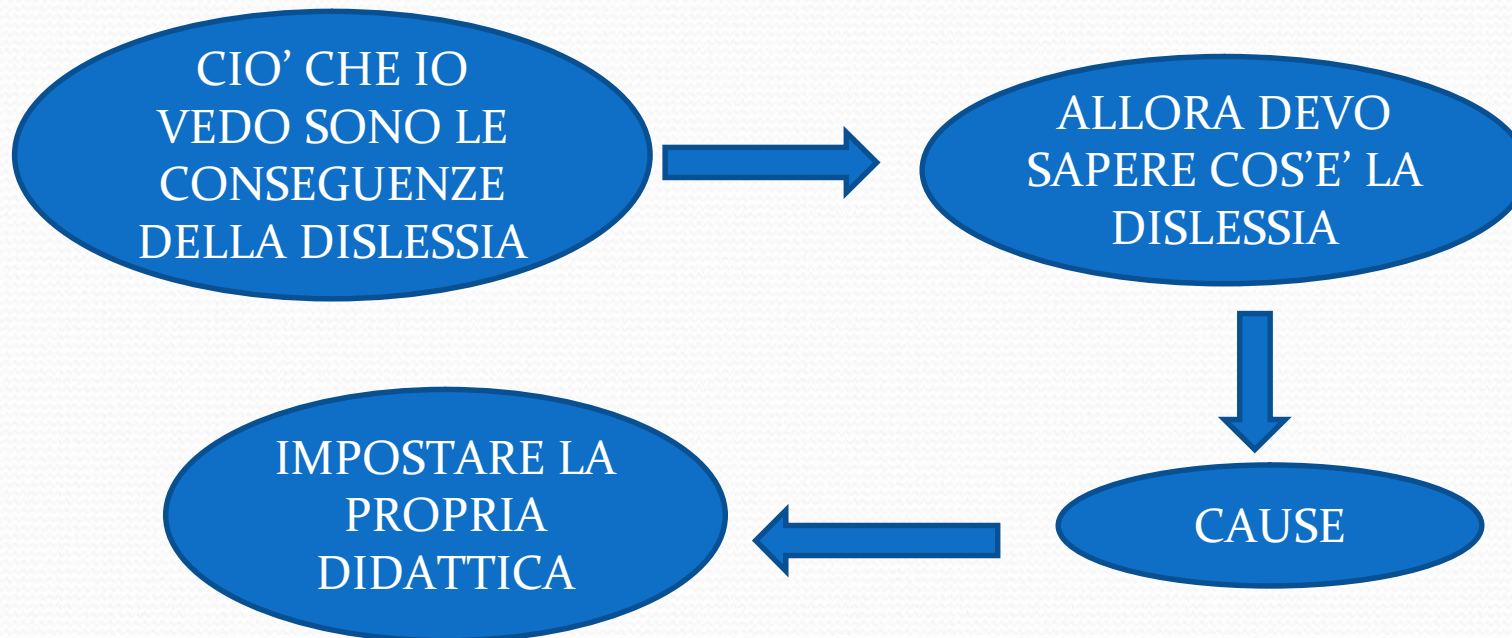


Contesto



Il mondo in cui sono collocati i dsa

Sugli altri livelli (fisico-anatomico, cognitivo, comportamentale) non possiamo intervenire



Conoscere la DISLESSIA aiuta a saper fare

La dislessia è dovuta essenzialmente ai **conflitti di dominanza tra i due emisferi**

Riguardo le funzioni linguistiche hanno difficoltà sul

- ❖ **versante gnosico**, cioè della comprensione e del riconoscimento del simbolo verbale (fonologia)
- ❖ **versante prassico**, o di realizzazione del linguaggio, funzione strettamente connessa allo schema corporeo, alle strutture temporali e spaziali (fonetica)

Il dislessico:

- è un potenziale **disortografico**, in quanto le difficoltà sul piano orale si ritrovano al livello del linguaggio scritto
- leggendo male sarà **impacciato nell'apprendere le lezioni e nel leggere l'enunciato delle consegne**
- la sua riuscita scolastica sarà inevitabilmente compromessa e ciò potrà far nascere in lui un rifiuto della scuola con conseguenti **DISINTERESSE, INSTABILITA', PASSIVITA', PROBLEMI COMPORTAMENTALI**

Non possiamo perderli,
siamo responsabili del loro
percorso formativo e
del loro successo!

Accettiamo la sfida
con **CORAGGIO,**
CURIOSITA' E
CREDO!



Come apprendiamo le lingue

IMITAZIONE

- ✓ I neuroni specchio si attivano non solo quando un soggetto fa un'azione, ma anche quando vede un'altra persona compiere un'azione
- ✓ L'apprendimento (anche del linguaggio) avviene grazie ad una riproduzione interiore che si basa su meccanismi di imitazione

Come apprendiamo le lingue

ATTRAVERSO LE CAPACITÀ ASSOCIATIVE

L'acquisizione di una lingua è un'attività associativa per eccellenza che viene favorita da

- ❖ emozioni positive (es. lingua materna);
- ❖ stimoli multi-sensoriali;
- ❖ attività creative, interessanti e significative;
- ❖ ritmi, musiche, danze, filastrocche, ecc. che facilitano la memorizzazione

Come apprendiamo le lingue

ATTRAVERSO LA MEMORIA IMPLICITA (incidentale/non dichiarativa)

La memoria implicita (MLT):

- ❖ E' probabilmente il tipo di memoria più importante e antica degli esseri umani
- ❖ Sembra essere la prima forma di memoria a comparire nel bambino (già presente nel feto e nel neonato) e l'ultima a scomparire nell'anziano

Come apprendiamo le lingue

ATTRAVERSO LA MEMORIA ESPLICITA/DICHIARATIVA

- ❖ Entra in funzione più tardi (dopo i 3 anni) perché coinvolge aree del cervello che maturano più tardi
- ❖ Include la memoria episodica che comprende le esperienze della nostra vita, le quali possiamo recuperare volontariamente e raccontare
- ❖ Include la memoria semantica che riguarda il significato delle parole e le nostre conoscenze enciclopediche sul mondo.

In conclusione: si può apprendere una lingua usando sistemi diversi di memoria

Memoria implicita:

- il modo più naturale e diffuso;
- non richiede alcuno sforzo cosciente;
- processo relativamente rapido;
- permette di comprendere e parlare in maniera automatica e fluente;
- sfruttato dai paesi che puntano sul bilinguismo

Memoria esplicita

- metodo accademico;
- implica l'apprendimento consapevole di vocaboli e regole grammaticali;
- metodo più lento;
- non garantisce un eloquio fluente ed automatico (traduzione);
- metodo usato per apprendere le lingue morte.

I motivi dell'insuccesso italiano nell'apprendimento delle lingue straniere

Metodi non idonei

Si inizia troppo tardi

Si dedica poco tempo alle lingue straniere

La dislessia ha una prevalenza diversa in Paesi diversi, a seconda del sistema di scrittura

DOMANDA

La dislessia ha una base neurobiologica oppure dipende dal sistema di scrittura?




Alcuni studiosi hanno messo a confronto gruppi di individui italiani, inglesi e francesi con dislessia

Essi concludono che

La dislessia ha una base universale nel cervello e potrebbe essere caratterizzata dal medesimo deficit neurobiologico

La manifestazione del comportamento di lettura però è meno grave nelle ortografie più trasparenti.



Quindi, nelle lingue con **ortografie più trasparenti**, come l'italiano, l'impatto è minore mentre nelle **ortografie poco trasparenti**, anche dette opache, come quella inglese o francese, casi più lievi di dislessia possono essere aggravati

La lingua inglese è la lingua straniera più usata e studiata, ma è anche quella con uno dei sistemi ortografici meno trasparenti al mondo

Lingua italiana:

- alfabeto con 21 lettere;
- 28 suoni;
- 30 modi per scrivere i suoni;
- 2 lettere non hanno suono (es. /h/ e /i/ come in ciao, giada ecc.)

Lingua inglese:

- alfabeto con 26 lettere;
- 45 suoni;
- oltre 200 modi per scrivere i suoni;
- molte lettere vengono scritte ma non pronunciate;
- molte regole;
- molte irregolarità

**E' molto importante che i bambini italiani
abbiamo una certa padronanza della
lingua inglese parlata, prima di introdurre
la lingua inglese scritta**



dovrebbero possedere un vocabolario
minimo che include **sostantivi, pronomi,**
verbi (to be e to have) ed essere in grado
di produrre qualche breve frase

offrire un buon modello di lingua parlata

utilizzare metodi adatti all'età, che sfruttano le nostre capacità innate per l'apprendimento delle lingue

rispettare i tempi di apprendimento di ciascuno

utilizzare le strategie specifiche di apprendimento di ciascuna lingua e del suo sistema ortografico

Tutti possono imparare

FONDAMENTALE

PROCESSO DI FORMAZIONE = interiorizzazione delle metodologie di apprendimento



RENDERE I SOGGETTI AUTONOMI IN MANIERA PROGRESSIVA



INDIVIDUARE GLI **ASPETTI DI FORZA** DELL'ALUNNO CON DSA, COME **ELEMENTO CENTRALE PER L'APRENDIMENTO**



ALTERNARE DIVERSI STILI DI INSEGNAMENTO PER POTERSI COSI' ACCORDARE AI DIFFERENTI STILI DI APPRENDIMENTO DEGLI ALUNNI DELLA CLASSE

**LA SFIDA
PER IL
DOCENTE
DI LINGUA**



**interrogarsi su quanto
il proprio stile di
insegnamento rispetta
e valorizza lo stile di
apprendimento dello
studente**

Consapevolezza di sé

L' insegnante deve conoscere ed esplorare i propri stili cognitivi e le proprie modalità di apprendimento, per essere consapevole delle proprie preferenze



tale consapevolezza influenza le modalità di insegnamento



esplorare e far esplorare agli alunni i diversi stili di apprendimento nell'ottica di una **COSTRUZIONE CONDIVISA DELLE CONOSCENZE**

LA COSTRUZIONE CONDIVISA DELLE CONOSCENZE, INTESA COME PROCESSO CIRCOLARE, CONSENTE

- **AGLI ALLIEVI** di avere un ruolo attivo e di essere consapevoli delle proprie modalità di apprendimento
- **AGLI INSEGNANTI** di valorizzare queste differenze come **punti di forza** da cui partire per modulare le proprie modalità di insegnamento



**COSI' SI OFFRE AGLI ALLIEVI
L'OPPORTUNITA' DI SPERIMENTARE
STIMOLI ADATTI AI PROPRI DIVERSI STILI**

Tutti gli studenti hanno stili di apprendimento diversi e il nostro compito è di **STIMOLARLI** e **ATTIVARLI** attraverso **STRATEGIE DI INSEGNAMENTO DIVERSE**

E' ESTREMAMENTE
IMPORTANTE che nella
scuola abbia luogo un



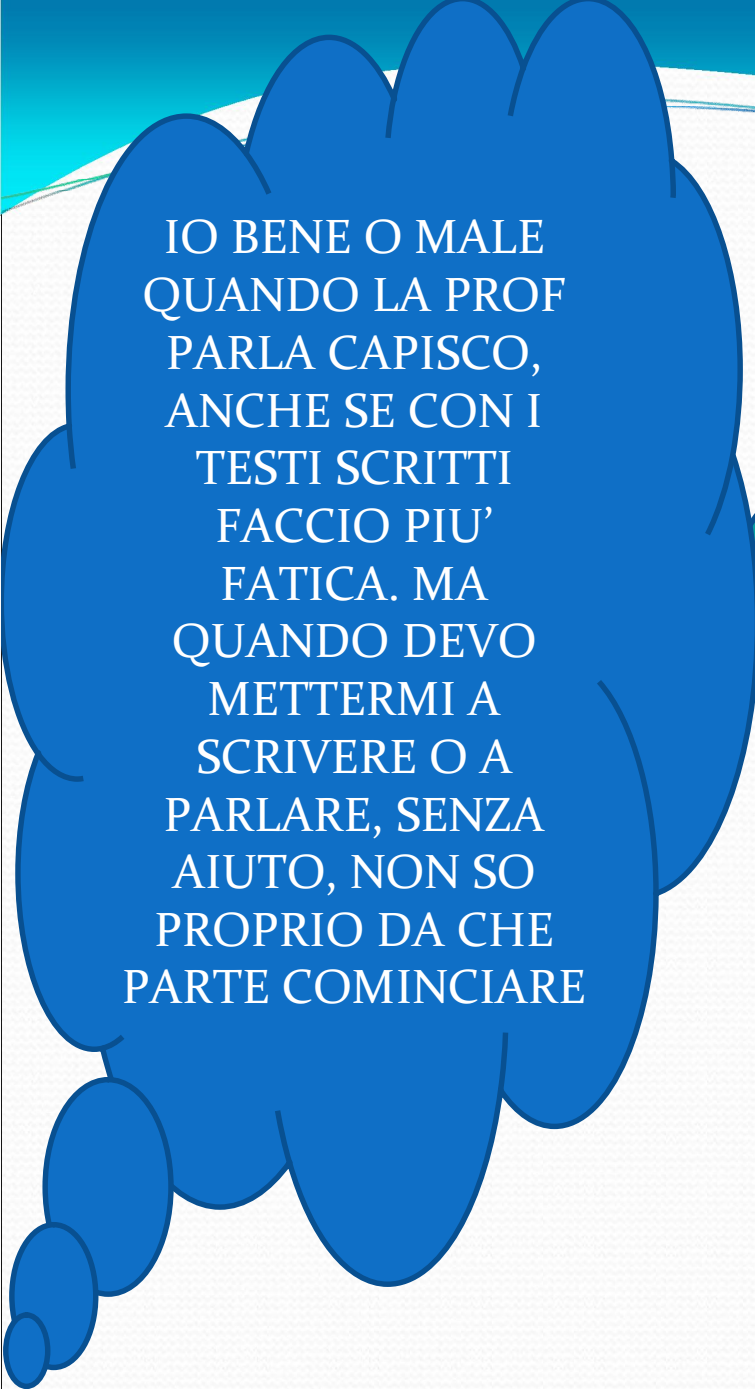
**Adattamento delle
tecniche di insegnamento**

All'alunno dislessico,
potenzialmente disortografico,
discalculico e disgrafico nello
stesso tempo

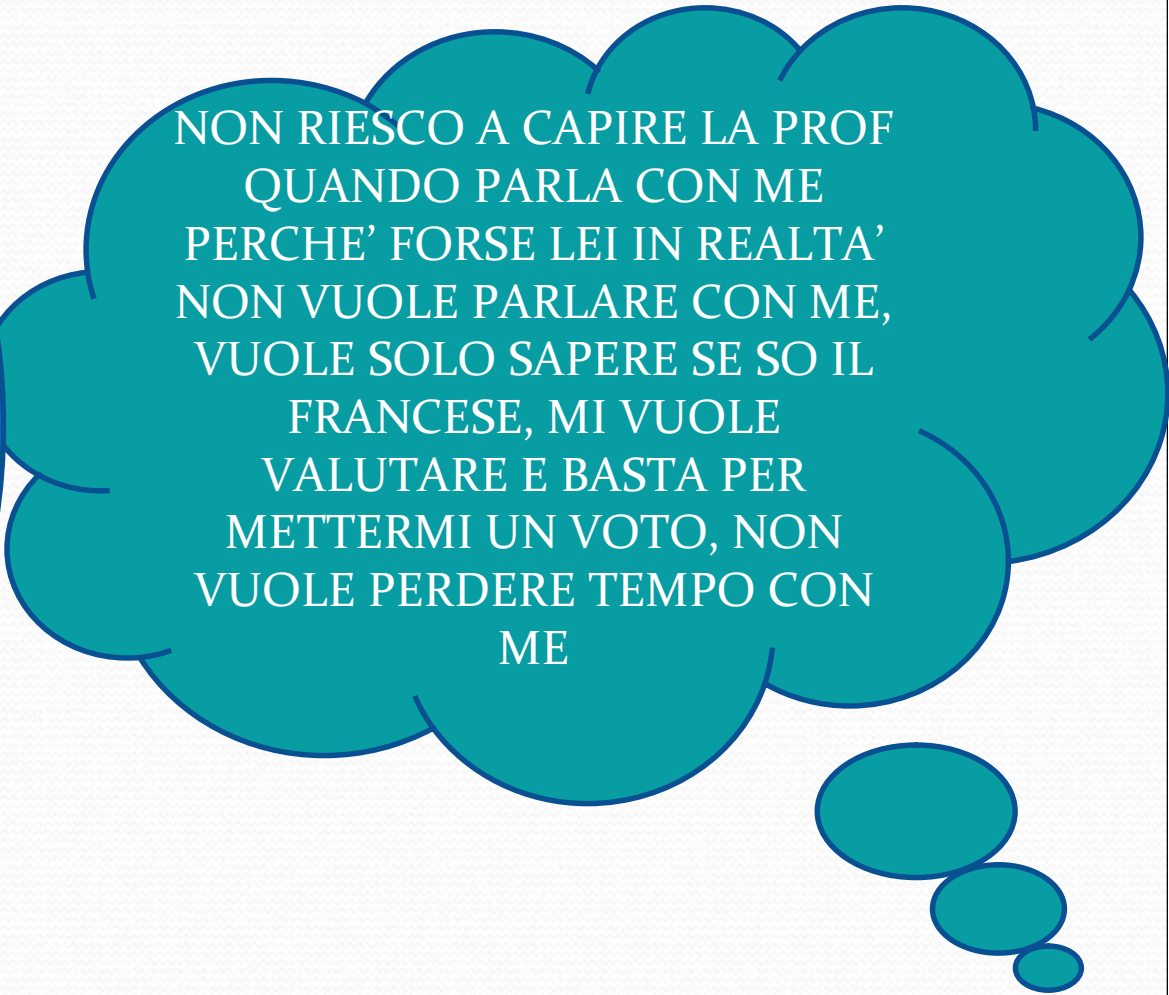
Per comprendere le difficoltà incontrate dagli alunni con dsa nell'apprendimento di una lingua straniera può essere utile partire dalla loro esperienza diretta

LA COSA CHE MI FA STARE MALE E' CHE QUANDO FACCIAMO GLI ESERCIZI IN CLASSE IL PROF LI VUOLE FATTI IN POCHI MINUTI MA IO NON RIESCO A STARGLI DIETRO E VENGO LASCIATO LI' SENZA DARMI UNA MANO. OGNI TANTO CHIEDO AI COMPAGNI, MA ANCHE LORO SI STUFANO SE CHIEDO TROPPO

CI SONO TROPPE REGOLE DA RICORDARE. LA PROF VA VELOCISSIMA E NON RIESCO A STARLE DIETRO OGNI VOLTA C'E' UN ARGOMENTO NUOVO MA IO NON SENTIVO DI AVER IMPARATO BENE QUELLO PRIMA



IO BENE O MALE
QUANDO LA PROF
PARLA CAPISCO,
ANCHE SE CON I
TESTI SCRITTI
FACCIO PIU'
FATICA. MA
QUANDO DEVO
METTERMI A
SCRIVERE O A
PARLARE, SENZA
AIUTO, NON SO
PROPRIO DA CHE
PARTE COMINCIARE



NON RIESCO A CAPIRE LA PROF
QUANDO PARLA CON ME
PERCHE' FORSE LEI IN REALTA'
NON VUOLE PARLARE CON ME,
VUOLE SOLO SAPERE SE SO IL
FRANCESE, MI VUOLE
VALUTARE E BASTA PER
METTERMI UN VOTO, NON
VUOLE PERDERE TEMPO CON
ME

IMPORTANTE

- 1) Bisogna ricordare che l'apprendimento delle lingue è un processo complesso, sul quale incidono **fattori interni** ed **esterni** allo studente
- 2) È vero che ogni alunno con DSA è diverso dall'altro ma sul piano didattico è altrettanto vero che ogni alunno è diverso dall'altro
- 3) Non va dimenticato che tutti gli studenti sono alla ricerca di un proprio stile di apprendimento, che è basato sul potenziamento dei propri talenti e sulla compensazione delle proprie difficoltà.
- 4) Lo stesso accade per gli alunni con DSA che a **MAGGIOR RAGIONE** devono essere sostenuti nella ricerca di strategie di apprendimento personali (Commissione Europea, 2005)

IO DOCENTE

❖ Sono attento ad osservare I MIEI ALLIEVI da tutti i punti di vista per poter capire e rilevare non solo **ciò che non c'è** ma **ciò che c'è**



per svincolarmi da possibili distorsioni e diventare responsabile del mio lavoro didattico attraverso una didattica individualizzata

❖ Rifletto tra la percezione dello studente circa le proprie difficoltà e l'impianto didattico utilizzato da me



**Risulta
essenziale**

da un lato individuare un nucleo di potenziali difficoltà di apprendimento della lingua straniera, che poi potranno assumere forme diverse in ciascun allievo a seconda della severità del disturbo e del suo stile di apprendimento,

dall'altro riconoscere che la metodologia didattica può incidere positivamente o negativamente su queste difficoltà

**NEI CONFRONTI
DELL'ALUNNO
DISLESSICO**



IO DOCENTE, nel corso dell'azione educativa, uso strategie didattiche compensative o dispensative

**NEI CONFRONTI
DELLA CLASSE**



**OFFRO A TUTTI UN
METODO EFFICACE**

- ✓ Insegno l'uso delle mappe mentali o concettuali
- ✓ provo e stimolo atteggiamenti positivi
- ✓ incoraggio gli sforzi e li lascio confrontare sulle strategie utilizzate per la realizzazione di un compito
- ✓ presento il materiale attraverso modalità varie, visive, verbali, cinestetiche

ACCORGIMENTI DA TENERE IN CLASSE

- ❑ Prima di iniziare la lezione fare il richiamo della lezione precedente per far prendere consapevolezza del percorso di conoscenze (chiedere cosa è stato fatto e che cosa stanno studiando)
- ❑ Introdurre chiaramente l'argomento del giorno (oggi studieremo, oggi scopriremo...)
- ❑ Predisporre una mappa riassuntiva dell'argomento/schema della lezione
- ❑ Scrivere alla lavagna in stampatello maiuscolo
- ❑ Usare i colori o i pennarelli colorati per scrivere alla lavagna le parole chiave
- ❑ Fare continuamente ricapitolazioni (creare ponti tra ciò che ho fatto, ciò che sto facendo e ciò che farò)
- ❑ Fare la sintesi della lezione prima di terminare l'ora per far prendere consapevolezza di quello che si è fatto (quindi oggi abbiamo studiato...)
- ❑ Premiare l'impegno e non il risultato (fortifica l'autostima del soggetto)

NELLE VERIFICHE

- uso solo domande circoscritte nelle verifiche orali
- faccio verifiche programmate, non più di una al giorno, spiegando ampiamente le consegne
- Adotto verifiche strutturate e graduate, con domande divise per argomenti
- Faccio sempre un fac-simile di verifica da portare anche a casa

In fase di verifica

- ❑ Applicare gli stessi principi applicati nella didattica.
- ❑ Un test accessibile per un allievo dislessico deve avere le stesse caratteristiche dei materiali e delle attività utilizzati in classe durante le lezioni
- ❑ Rispettare i criteri grafici e di organizzazione testuale
- ❑ Prevedere tecniche che non penalizzano lo studente per la sua disturbo
- ❑ Testare lo studente nelle aree indicate dagli obiettivi essenziali: comprensione, interazione e produzione

RICORD

A

Se il docente decide di testare la grammatica o i vocaboli, deve sapere che si tratta di un'area di particolare difficoltà per l'allievo dislessico, e che comunque non rientra negli obiettivi essenziali, e di conseguenza dovrebbe avere un peso diverso nella valutazione globale dello studente.